



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

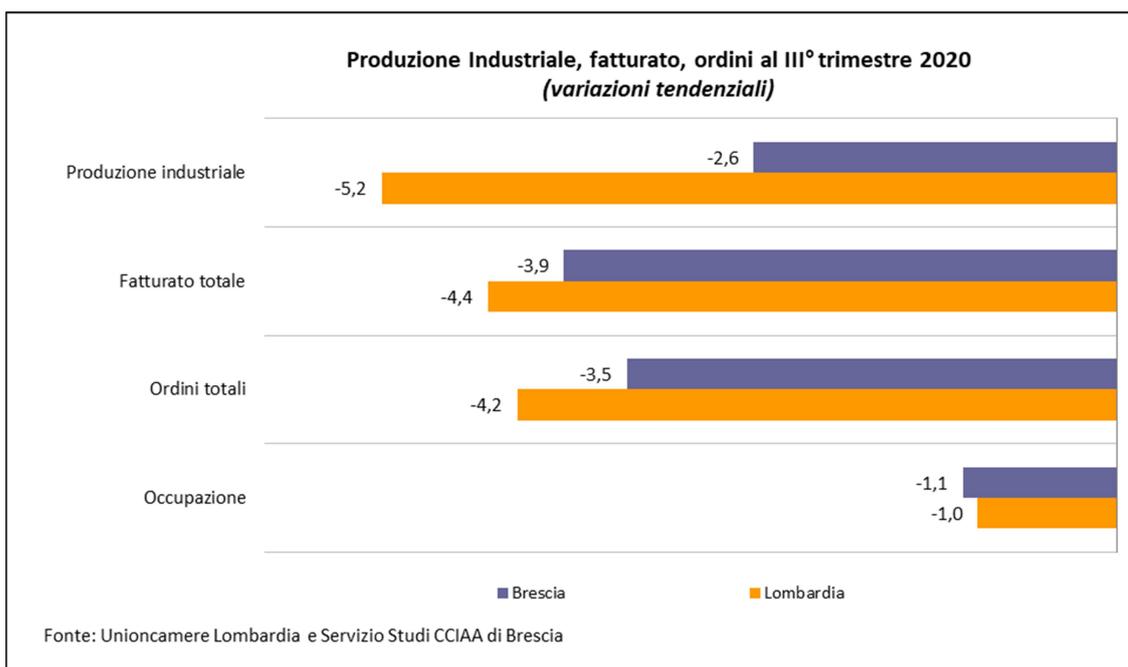
CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA AL 3° TRIMESTRE 2020

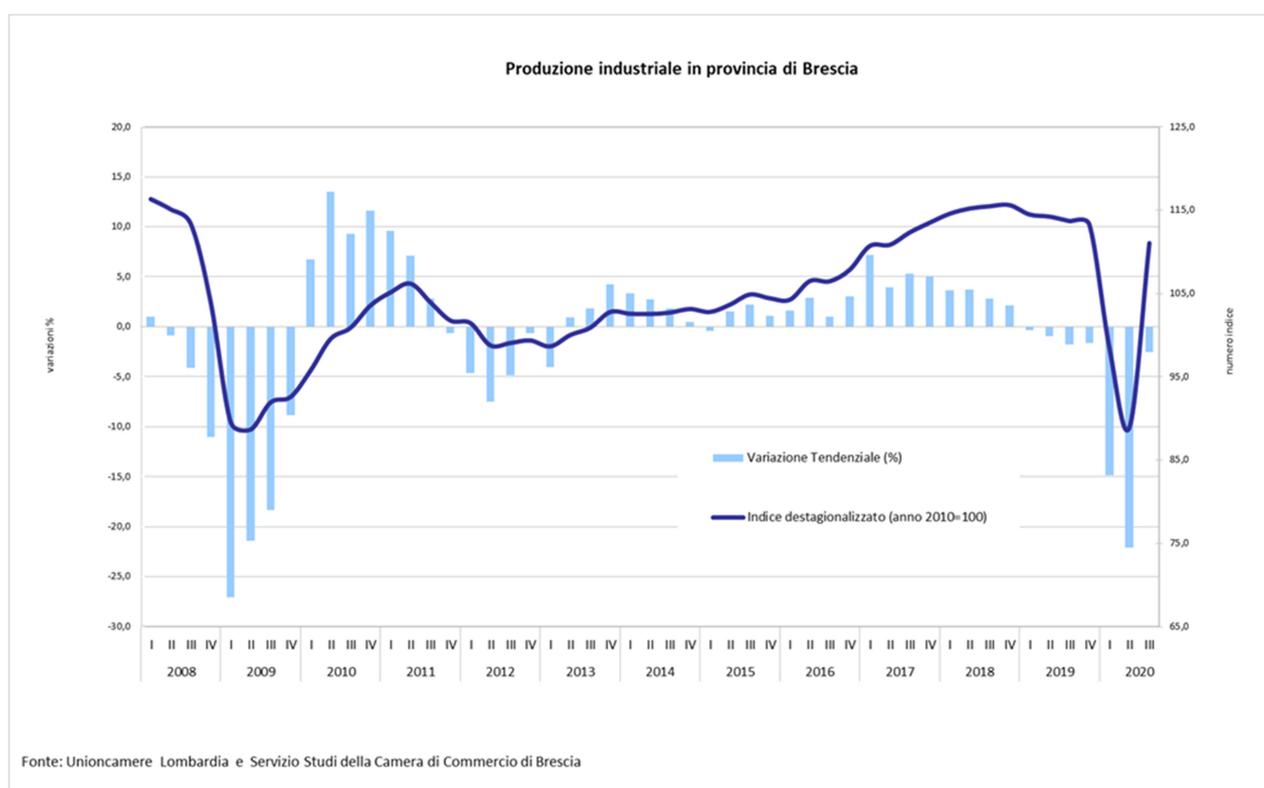
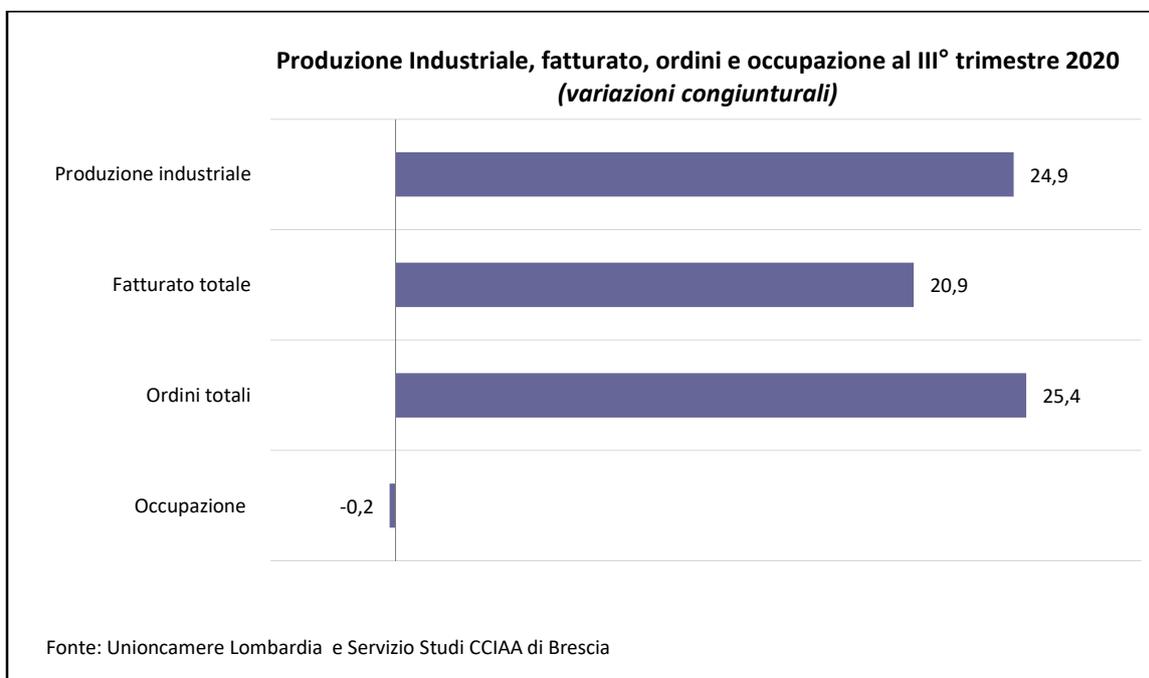
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia.

Elaborazioni a cura del Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia.

L'industria manifatturiera bresciana tra luglio e settembre segna un miglioramento dovuto alla ripresa delle attività e alla maggiore libertà di circolazione che ha interessato i mesi estivi.

La produzione è cresciuta, rispetto al trimestre precedente, del 24,9% e il fatturato del 20,9%, gli ordini del 25,4%. Il recupero appare consistente perché segue al crollo del trimestre scorso, tuttavia, il confronto con lo stesso periodo dello scorso anno riporta un calo della produzione del 2,6%, del fatturato del 3,9% e degli ordini del 3,5%.



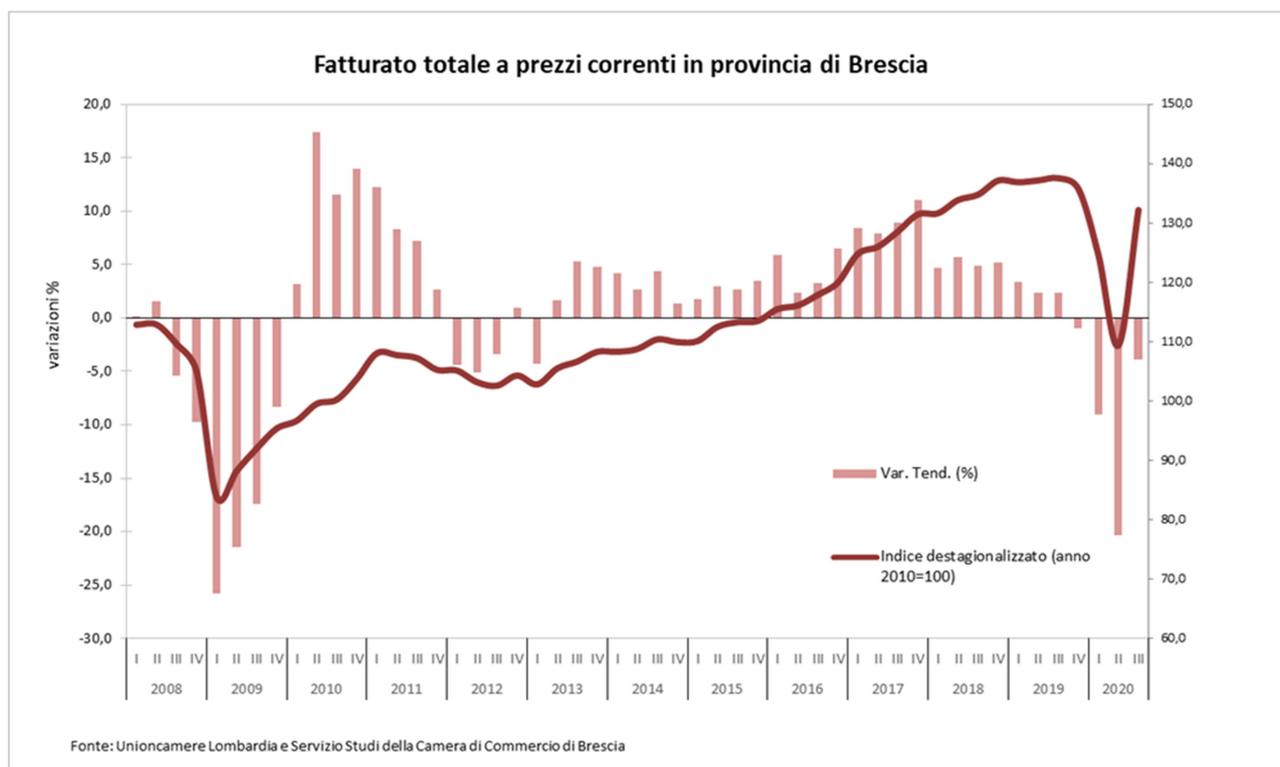


Sul fronte settoriale la produzione ha segnato variazioni negative significative per il comparto del tessile (-30,4%), del legno -mobilio (-20,9%) e dei mezzi di trasporto (-12,9%). Si conferma in calo la produzione della carta-stampa (-6,6%), della gomma-plastica (-3,1%) e della siderurgia (-3,0%). Più contenuta la diminuzione della produzione delle industrie varie (-2,0%, in cui rientrano gioielleria e bigiotteria, strumenti musicali, articoli sportivi, articolo di vestiario protettivi e di sicurezza, mobili per uso medico, apparecchi per diagnosi, materiale medico- chirurgico), della chimica (-2,0%) e della meccanica (-1,2%). In aumento la produzione del comparto alimentare (+6,1%) e dei minerali non metalliferi (+2,7%).

FATTURATO

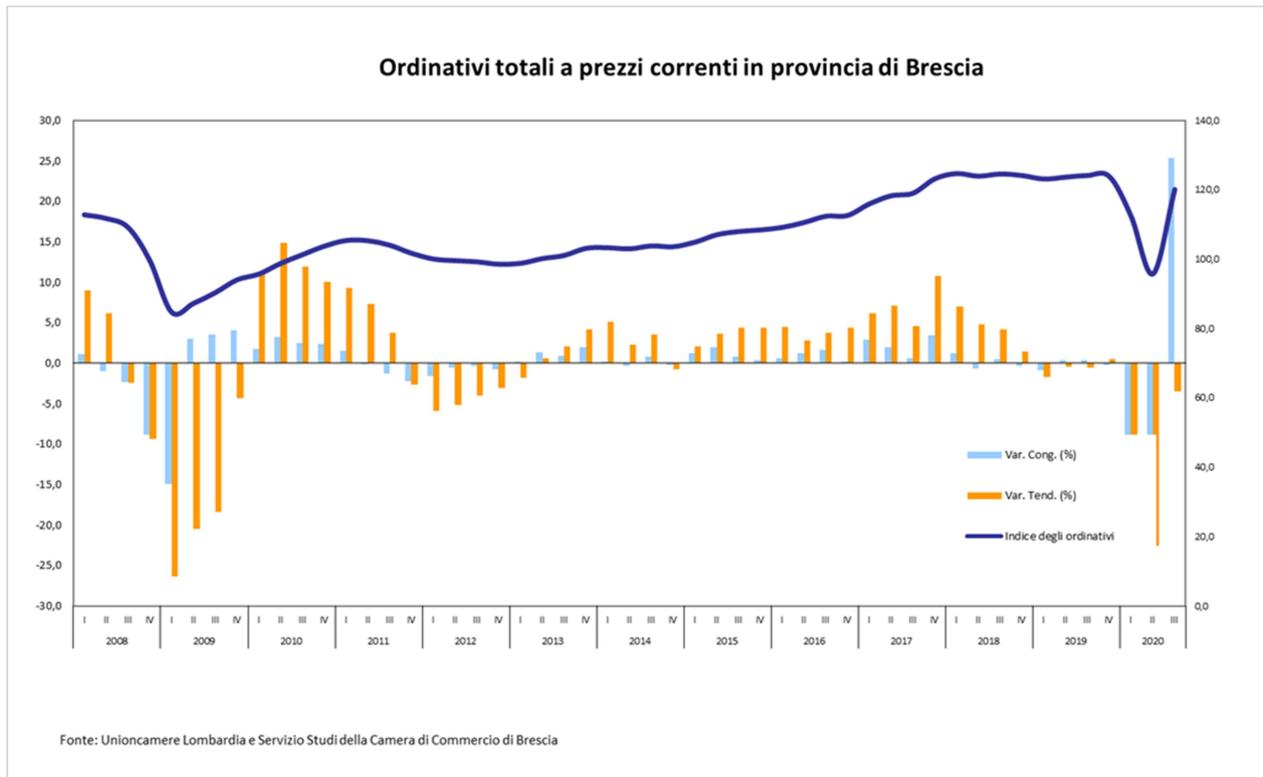
Il fatturato totale, espresso a prezzi correnti, riflette la ripresa dell'attività produttiva segnando un rimbalzo sul trimestre scorso del 20,9%. L'aumento è stato trainato dalla ripresa della domanda interna (il fatturato interno cresce nel trimestre del 22,0%) e dalla riapertura degli scambi con l'estero (il fatturato estero è aumentato nel trimestre del 19%). La quota del fatturato estero sul totale resta alta e pari al 37,2% ma in leggera flessione rispetto al trimestre scorso. E' evidente che gli scambi commerciali sono ripresi con alcuni paesi, ma sono rallentati con altri per via della diffusione del COVID-19 nel mondo con tempi e intensità diverse.

Il recupero trimestrale del fatturato non è stato, tuttavia, sufficiente a riportarlo ai livelli pre-emergenza, nel confronto, infatti, con lo stesso trimestre dello scorso anno segna una flessione pari a 3,9%.



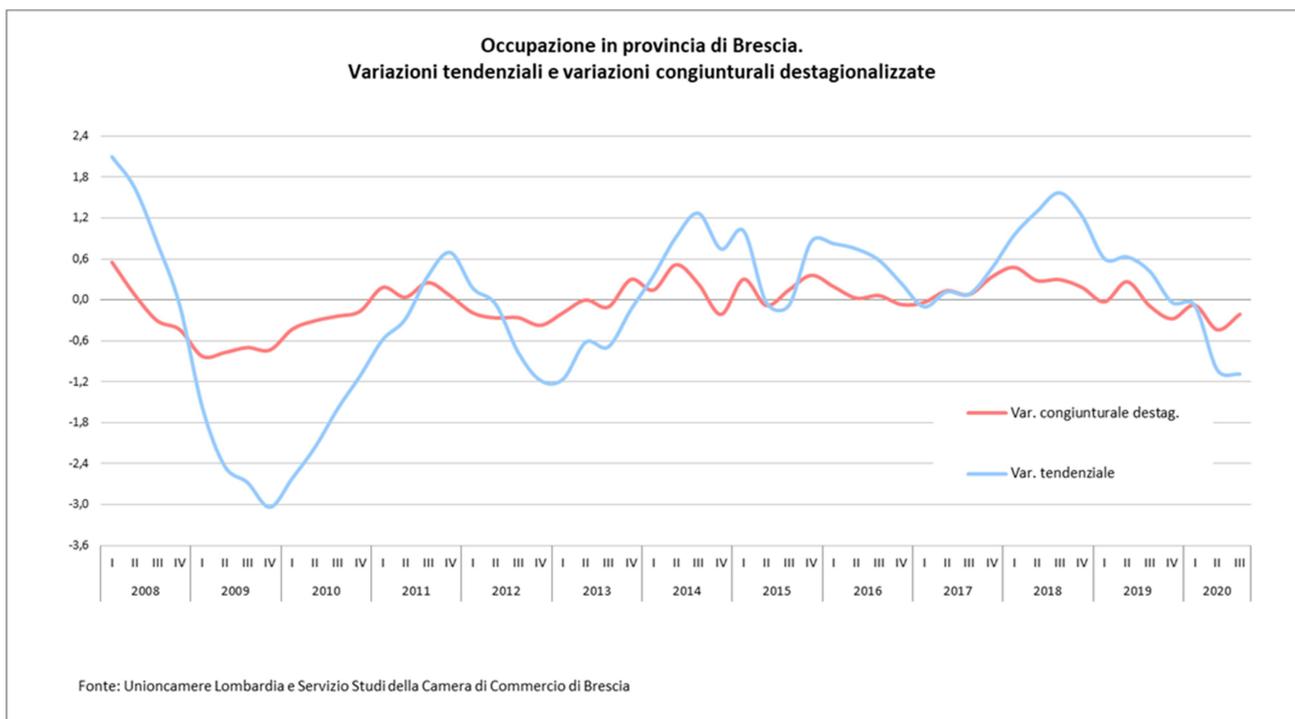
ORDINI

Anche gli ordinativi segnano un forte aumento (+25,4%) maggiore per quelli provenienti dal mercato interno (+28,1%) piuttosto che dall'estero (+20,9%).



OCCUPAZIONE

I livelli di occupazione restano pressoché stabili (-0,2%) nel confronto con il trimestre scorso ma in calo su base annua (-1,1%). Riduzioni che, comunque, sono attenuate dal blocco dei licenziamenti imposti dall'esecutivo. Ma gli effetti dell'emergenza sanitaria sono evidenti nel ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione si conferma elevata e pari al 40,5%.



PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Le attese degli imprenditori per l'ultimo trimestre dell'anno restano fortemente condizionate dall'evolversi della situazione sanitaria. Prevale un cauto pessimismo, i saldi, infatti, tra ipotesi di aumento e diminuzione restano negativi per produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

Sul fronte dell'occupazione prevalgono le ipotesi di stabilità su cui incidono fortemente le disposizioni di blocco dei licenziamenti collettivi.

